Anno XLVI - N. 76

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 16 marzo 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le grandi dimostrazioni di affetto ai nostri Sovrani in Italia ed all'estero

LA RISPOSTA AL PASSO DELLE POTENZE PER LA MEDIAZIONE

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un'altra dimostrazione d'affetto ai Sovrani

30 mila alunni davanti al Quirinale

ROMA, 15. — Stamane tutti i bambini delle scuole romane, ciascuno portante una bandiera tricolore e la bandiera del comune si recarono in Piazza del Quirinale che si è gremita di piccoli dimostranti offrendo uno stupendo colpo d'occhio.

Frattanto la regina che era uscita stamane per tempo dalla reggia in vettura scoperta, accompagnata da una dama di corte per recarsi a visitare l'educatorio rientrava al Quirinale, acclamata vivamente dai bambini.

Cominciano arrivare sulla piazza anche gli alunni delle scuole secondarie, guidati dai professori.

Alle 10 e 30 in carrozza del Municipio giunge il sindaco colla Giunta, che entra nel palazzo e viene ricevuto dai sovrani. Sono presenti, fra gli altri assessori, Montemartini e Vercelloni.

Poco dopo giunge una colonna di 500 operai con due bandiere. Sono i muratori che lavorano al nuovo manicomio provinciale di Monte Mario che vengono a rendere ai sovrani l'omaggio della classe a cui appartiene l'aggressore.

Presto si addensano nella piazza circa trenta mila alunni, a cui si aggiungono numerosissimi cittadini. I muratori collocati vicino all'ingresso del palazzo applaudono incessantemente, gridando: Viva il Re! Viva Savaia!

Alle 11 esce dal Quirinale la rappresentanza del Comune, acclamata. Frattanto gli applausi, le acclamazioni le grida di evviva continuano incessanti. Alle 11.15 i sovrani si affacciano una prima volta per ringraziare, accolti da grandissimo entusiasmo. La regina visibilmente soddisfatta per la grandiosa dimostrazione a cui partecipano tanti bambini a lei particolarmente cari saluta col fazzoletto.

La folla vuol salutare i principini

Il Re si volge sorridendo al gruppo degli operai, che gridano: Viva Savoia! incessantemente. Dopo qualche minuto si ritirano, ma le acclamazioni si rinnovano con calore indicibile. La folla grida: I principini! I principini! manifestando vivissimo il desiderio di vederli comparire al balcone.

I Sovrani si affacciano una seconda e una terza volta fatti segno a nuove acclamazioni entusiastiche.

La dimostrazione procede calorosissima sicchè i sovrani si affacciano la quarta volta col principe di Piemonte, le principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna. La Regina ha in braccio la principessa Giovanna. Le principessine agitano i fazzoletti. Il principe agita il berretto da marinaro.

L'entusiasmo della folla si raddoppia. Le acclamazioni sono incessanti, aumentano continuamente.

I muratori ricevuti dal Re

Mentre i Sovrani si ritirano il colonnello Selvi scende in Piazza, si avvicina al gruppo dei muratori ed invita a nome del Re una commissione di salire alla Reggia. Vivissima è la gara fra i presenti d'essere ammessi alla presenza dei Sovrani.

La commissione risulta composta degli operai Maurizi ideatore della manifestazione, Bastianelli Quaresima, e De Crescenzi.

Frattanto i sovrani acclamati da incessanti applausi affacciansi per la sesta e settima volta volta insieme ai principini.

I sovrani ricevono la commissione operaia nel grande salone. Il Re stringe la mano agli operai commossi dell'alto onore. Bastianelli dice al Sovrano: «Lei deve sapere che nessuno dei nostri compagni muratori conosce questo delinquente». Il re rispose che lo sapeva.

Maurizi, in preda a viva emozione, si getta a terra ad abbracciare e baciare il piedi del sovrano. Il Re con grande affabilità si affretta a risollevarlo. Il Re congedando gli operai stringe nuovamente la mano a tutti, dicendo d'aver particolarmente gradito la dimostrazione dei muratori e d'aver notato il cartello colla scritta: Viva il Re! Quando la commissione lascia il Quirinale i compagni presenti la circondano e rivolgono mille domande. Gli operai non nascondono la vivissima gioia: uno grida con entusiasmo: «Ho stretto la mano al Re».

Dopo nuovi applausi e grida di evviva gli operai tornano in corteo al loro cantiere. I bambini sfilano cantando l'inno di Mameli e tornano alla scuola. Nella piazza staziona sempre folla enorme che si reca a firmare i registri nella portineria. (*Stefani*).

Il grato animo dei Sovrani

ROMA, 15. — Ufficiale. — *Ai Sovrani sono pervenuti molti migliaia di telegrammi di enti e di privati dall'Italia e dalle colonie italiane e dagli italiani all'estero, manifestanti l'indignazione per l'attentato di ieri, insieme a sentimenti di devozione e di affetto. Non tarderanno a pervenire le risposte ai telegrammi ricevuti e frattanto, poichè ciò non può essere fatto immediatamente, i Sovrani desiderano che giunga a tutti le manifestazioni del loro grato animo.*

Il telegramma del comandante di Tobruk

ROMA, 15. — Ufficiale. — *Il generale Signorile ha diretto da Tobruck il seguente telegramma all'on Giolitti:*

TOBRUCK, 14 (ore 21.50). — *In nome del presidio e delle truppe di Tobruck e mio, vivamente colpiti dalla notizia dell'esecrando attentato, esultanti che la preziosa vita dell'amato sovrano sia serbata al paese ed all'esercito, prego la V. E. d'esternare a sua maestà il re i nostri sentimenti, rinnovando la fede giurata e l'immutabile devozione».*

L'entusiastica dimostrazione a Tripoli

Si ringrazia Dio nelle moschee

TRIPOLI, 15 — *La notizia dell'esecrando attentato commesso contro la persona dell'amato sovrano giunta alle ore 17 indignò ogni ceto di cittadini. I forti fecero salve in segno di gioia per lo scampato pericolo di Vittorio Emanuele III. La città si è imbandierata.*

TRIPOLI, 15. — Ufficiale. — *Un imponente dimostrazione si recò ieri sera al castello, percorrendo le vie della città acclamando al sovrani d'Italia. Il corteo, era preceduto da una fiaccolata, era composto dai volontari del Garian, numerosi capi arabi, signore, cittadini d'ogni classe sociale.*

Il governatore chiamato da frago rosi applausi si affacciò al terrazzo del castello ringraziando per la calorosa dimostrazione d'affetto verso la Casa di Savoia.

Stasera gli edifici pubblici e privati sono illuminati e imbandierati. Anche il Castello è splendidamente illuminato. Il corpo consolare presentò al governatore le felicitazioni per lo scampato pericolo del sovrano. I capi di tutte le moschee riunitisi, per iniziativa di Hassuna pascià, deliberarono di celebrare domani una solenne funzione in ringraziamento per lo scampato pericolo del sovrano.

La dimostrazione, uscita dal castello percorse ancora ordinata e solenne le vie della città recandosi a fare una dimostrazione anche alla residenza del Prefetto. Il sindaco Hassuna pascià ed i notabili ritornarono oggi in forma ufficiale ad esprimere i loro sentimenti al governatore. Oggi furono fatte preghiere di ringraziamento nelle moschee. Il sindaco Hassuna pascià ha pubblicato un proclama in arabo in cui esprime i caloro sentimenti di devozione. I consoli corrispondenti della stampa italiana ed estera e la comunità israelita si recarono al castello per manifestare i loro sentimenti di indignazione e di felicitazioni.

Le navi issarono il gran pavese e fecero salve ed ier sera vennero illuminate.

Il presidio di Homs ha telegrafato al governatore pregandolo di esprimere l'illimitata devozione alle loro maestà ed alla gloriosa casa di Savoia.

Due anarchici romani rinnegano ogni solidarietà col d'Alba

ROMA, 15. — Interrogato da un redattore del *Messaggero* il noto anarchico romano Melinelli ha smentito che il d'Alba militasse nel partito anarchico dicendo di non conoscerlo. Avendo assunte informazioni su di lui ha saputo che era ritenuto poco intelligente e poco espansivo. Il Melinelli ha affermato che gli anarchici volevano provocare una agitazione contro la guerra. Essi tennero in proposito una riunione nella settimana scorsa, ma le idee preliminari di quella riunione furono, ha detto il Melinelli, che se facessimo una azione rivoluzionaria, avremo contro di noi l'immensa maggioranza del paese che ora è agitata da un forte sentimento di Patria. Siamo contrari alla guerra, ma non dimentichiamo che le truppe combattenti contro i turchi si compongono di figli proletari e ammiriamo la loro fede ed il loro coraggio.

Un altro anarchico Luigi Curchi ha detto:

«L'attentato mi ha causato una ingrata sorpresa: — è tramontato il periodo dei governi reazionari ed è tramontato per conseguenza il periodo degli attentati. La rivoltella di Antonio d'Alba è probabilmente ammuestrata. Da chi? Io non lo so! Perchè invece degli anarchici non si pensa ai giovani turchi? Se noi anarchici volessimo tentare la vita al Re avremo occasione di farlo parecchie volte alla settimana. Il Re e la Regina per i sentimenti democratici da cui sono francamente animati incontrano forse maggiore avversione nelle alte sfere della società che tra il proletariato. Siccome la Regina stava nella carrozza alla destra del Re, Ella sarebbe stata la prima vittima dell'attentato, se questo fosse riuscito. Ebbene: Noi sappiamo che è una buona madre di famiglia, che a dispetto dell'etichetta allatta le proprie creature, nutriamo per Lei il rispetto e la simpatia massima. Mai uno di noi penserebbe ad alzare la mano su di Lei».

Interdato a Regina Coeli si mette a piangere

ROMA, 15. — Il *Messaggero* dice che i funzionari di pubblica sicurezza hanno potuto constatare che il d'Alba è semi-analfabeta. Riusciva a leggere stentamente scadendo le sillabe come un neo-alunno della prima elementare. Ieri sera quando alle 7.30 il delegato Mezzabotta con vari agenti lo accompagnava con una vettura al carcere di Regina Coeli, lungo il tragitto il disgraziato senti gridare i vari giornali e chiese con insistenza al delegato: Me fate vedere che dicono? Gli fu risposto che davano il resoconto dell'indignazione del popolo contro l'attentato. Il d'Alba parve avvilito. A Regina Coeli fu consegnato personalmente al direttore Maldacea il quale prima di internarlo in cella lo trattenne un po' nel suo gabinetto sottoponendolo ad una breve interrogazione. Il d'Alba da prima ostentò un poco di sdegnoso cinismo, ma poi finì per dichiararsi pentito e sul ciglio gli spuntarono varie lagrime. Tutta la sera si mantenne tranquillo, ma rifiutò ogni cibo. Alle guardie di servizio disse: «Meglio la morte che una lenta agonia».

La manifestazione della Massoneria

ROMA, 15. — Il *Messaggero* dice che la Massoneria italiana ha votato un ordine del giorno, col quale vivamente deplorando che la mano di un forsennato abbia potuto ancora armarsi nel nome di bugiardi ideali di umanità e di progresso, esprime il suo grande compiacimento, che i fati salvando la vita del capo dello Stato abbiamo impedito un gravissimo lutto alla Patria italiana, alla ragione ed al diritto umano.

Il telegramma del Presidente della Federazione della Stampa

NAPOLI, 15. — Il deputato Barzilai ha inviato all'on. Giolitti il seguente telegramma:

«Onoromi poterle affermare, ed ella può fieramente ripetere al re, che nessuna diversità di ideale o particolare tendenza di spiriti, valse a interrompere o a indebolire nella stampa italiana, interprete della coscienza nazionale, la solidarietà piena nella protesta contro il folle attentato e il fervido compiacimento perchè sia fallito allo scopo.»

Barzilai, pres. Fed. Stampa

Il maggiore Lang è triestino

TRIESTE, 15. — Il maggiore Giovanni Lang, che rimase ferito nell'attentato commesso contro i Sovrani di Italia, è Triestino. Di lui scrive il *Piccolo*: Egli è nato a Trieste nel 1867 da Giuseppe Lang negoziante triestino, e da Emilia Fagiuoli, livornese, e fu battezzato nella chiesa di S. Antonio vecchio, dalla quale parrocchia dipendeva la casa Opuich, in via del Lazzaretto vecchio, dove i coniugi Lang abitavano.

Giovanni Lang giovanissimo scelse la carriera delle armi, per cui fu inscritto alla Scuola militare di Modena, dalla quale uscì tenente di fanteria, dall'arma di fanteria passò all'arma dei carabinieri. Era tenente dei carabinieri a Livorno quando in quella città si inaugurò la statua del re Vittorio Emanuele II. Il re Umberto in quell'occasione vide il tenente Lang, che era un bel pezzo d'uomo, di imponente statura e di maschia figura.

— Quel tenente è nato fatto per entrare nel corpo dei corazzieri! — disse il Re, sorridendo, agli ufficiali che lo circondavano; e rivolgendosi al tenente Lang gli chiese scherzosamente:

— Tenente, Ella deve avere un metro e novanta?

— No, Maestà: 1.88.

— Bella statura ad ogni modo, per i miei corazzieri.

Pochi mesi dopo, essendo vacante un posto di ufficiale nelle cento guardie del Re, fu chiamato a coprirlo proprio il tenente Lang, il quale, però, quando ebbe la promozione a capitano, dovette ritornare nell'arma dei carabinieri. Due anni fa, quando il maggiore dei corazzieri d'Alessandro fu messo a riposo, il capitano Lang fu nominato maggiore e chiamato al comando delle cento guardie del Re.

Di lui si ricorda un nobile atto di coraggio compiuto verso il 1890 durante un'irruzione del torrente Guà a Vicenza. Il Lang, in tale occasione, riuscì a salvare molte persone travolte dall'impeto della corrente, con pericolo della propria vita. Per questo fatto egli ebbe la medaglia al valor civile e l'encomio solenne dal comando generale del corpo.

Del resto il maggiore Lang non è il solo della sua famiglia che abbia scelto la carriera delle armi. Suo fratello, stro è il generale d'artiglieria Guglielmo Lang, che molti triestini che furono allievi della scuola popolare dello Stato e poi della Scuola reale tedesca ricordano per averlo avuto condiscepolo.

Compiuta la Scuola reale tedesca, il Guglielmo Lang frequentò l'Accademia militare di Torino, dedicandosi all'arma d'artiglieria, ed ora è comandante dell'Accademia stessa. Altro valoroso soldato la famiglia Lang conta in quel capitano Arturo Lang, figlio di un fratello dei precedenti e di una Segrè, pure di Trieste, che alla testa di una compagnia del quarto reggimento fanteria si distinse alla presa della Berca, a Bengasi, tanto da essere proposto dal generale Ameglio, per la medaglia di argento al valor militare.

Le condizioni sempre migliori del comandante Lang

ROMA, 15. — Il maggiore Lang ha passato la notte tranquilla. Stamane svegliatosi ha sorbito due tazze di caffè. Quindi espresse il desiderio che il maresciallo dei corazzieri Carpenedo che gli si trovava al fianco al momento del fatto e che ora è di piantone nella sua camera, gli raccontasse i particolari dell'avvenuto, non ricordando egli nulla. Il comandante Lang parla correntemente, senza stento. Chiese anche a Carpenedo che leggesse la corrispondenza e i telegrammi giuntigli in numero di circa trecento da ogni parte d'Italia e dall'estero. Alle otto è tornata al capezzale del ferito la sua signora che se ne era allontanata solo dopo le vive insistenze dei medici. A mezzanotte i medici curanti lo visitarono e redassero il seguente bollettino: Temperatura 37.8 — polso 84 — notte tranquilla — condizioni generali soddisfacenti.

ROMA, 15. — Alle 11.45 le condizione del maggiore Lang sono migliori. Temperatura 37 — polso regolare.

La fine d'un cavallo ferito nell'attentato

ROMA, 15. — Il *Messaggero* dice che quando successe l'attentato il corazziere Marri non si accorse che la sua bestia era stata ferita e solo se ne avvide quando giunto al Pantheon una guardia municipale gli fece osservare il sangue che spicciava dal piccolo foro. A cerimonia terminata il cavallo fu riportato nella scuderia della caserma in via XX Settembre ed un veterinario lo esaminò. Fino a sera la povera bestia giacque immobile sullo strame; poi verso le due ebbe dei sussulti continuati, si irrigidì e si spense.

I Parlamenti ed i giornali esteri

Le felicitazioni del Re e del Governo di Grecia

ATENE, 15. — Il re di Grecia appena informato dell'attentato contro il re Vittorio Emanuele III, ha inviato ai sovrani d'Italia un caloroso dispaccio col quale si rallegra con essi per lo scampato pericolo. Il ministro degli affari esteri ha pure inviato, a nome del governo ellenico, le felicitazioni ai sovrani e al governo italiano. Inoltre il ministro degli esteri si è recato personalmente alla legazione ed ha espresso al ministro marchese Carlotti le congratulazioni del governo greco.

La partecipazione della Camera francese

PARIGI, 15. — (Camera dei deputati). — L'aula e le tribune sono gremite.

Brisson, aprendo la seduta, legge un telegramma diretto alla Camera italiana col quale felicita i sovrani d'Italia d'essere sfuggiti al pericolo dell'attentato di ieri.

Il presidente del Consiglio Poincaré dice: «Appena conosciuta la notizia dell'attentato ci siamo affrettati ad esprimere al governo italiano i nostri sentimenti di riprovazione e siamo convinti di essere stati interpreti dell'intera Francia.

La Camera di Bruxelles

BRUXELLES, 15. — (Camera dei rappresentanti). — Il presidente esprime la generale riprovazione con la quale è stata accolta la notizia dell'attentato contro il re d'Italia e si dice certo d'interpretare i sentimenti dell'assemblea felicitando i sovrani italiani per aver scampato al tentativo criminoso.

Il presidente del consiglio si associa a nome del governo alle parole del presidente della Camera (*approvazioni generali*).

Il telegramma della Casa Rothschild

ROMA, 15. — Il ministro del tesoro On. Tedesco ha ricevuto dalla casa Rotschild Frères di Parigi il seguente telegramma: «Sentiamo il dovere di esprimere a vostra Eccellenza l'emozione profonda che abbiamo provata alla notizia dell'odioso attentato di cui fu oggetto S. M. il Re d'Italia e dirle quanto noi ci rallegriamo che egli sia meravigliosamente scampato. Noi preghiamo Vostra Eccellenza di presentare a S. M. l'espressione dei nostri sentimenti d'indignata emozione».

Una dimostrazione del popolo di Cettigne

CETTIGNE, 15. — La prima notizia dell'attentato contro il Re d'Italia fu recata da un telegramma d'urgenza che la regina Elena aveva spedito al padre Re Nicola.

Questi ricevette il dispaccio durante un banchetto in onore delle promozioni d'ufficiali montenegrini. Egli comunicò la notizia ai commensali, ed espresse il suo compiacimento per essere fallito l'attentato.

Levò quindi il bicchiere alla salute di Re Vittorio Emanuele.

Gli ufficiali e gli altri commensali proruppero in urrà in onore del Re d'Italia; quindi il Re, il principe ereditario, i ministri e tutti gli ufficiali si recarono alla legazione italiana, cui espressero le loro felicitazioni. La notizia dell'attentato fu presto diffusa a Cettigne, e una gran folla si recò dinanzi alla legazione emettendo evviva al Re e alla Regina d'Italia.

Il presidente dei ministri Tomanovic inviò al governo italiano un telegramma di felicitazione.

Il parlamento della Rumenia

BUCAREST, 15. — (Camera dei deputati). — Al principio della seduta il presidente Graciano dice: Vi sono circostanze che fanno scomparire le frontiere, ravvicinano le anime in un sentimento di solidarietà. Tale sentimento è tanto più profondamente sentito ora da noi inquantochè si tratta dell'Italia che consideriamo come una nostra amata sorella maggiore (*applausi*). Voi conoscete l'odioso attentato contro i sovrani d'Italia, il quale fortunatamente è andato a vuoto. Credo di interpretare i vostri sentimenti deplorando il nefando attentato.

Vi prego di autorizzarmi, in vostro nome, d'inviare un telegramma.

Il presidente del Consiglio si associa alle parole del presidente della Camera dichiarando che il governo ha già inviato un telegramma di felicitazione. (*applausi*).

Come si esprime la stampa inglese

LONDRA, 15. — Il *Times* scrive: Non è possibile deplorare quanto meriterebbe l'attentato contro il Re d'Italia, un monarca che si è completamente consacrato al bene del suo popolo.

Il *Daily Graphic* dice: Tutti gli inglesi si uniranno nel felicitare il Re d'Italia per la sua salvezza.

La *Morning Post* scrive: Gli inglesi dividono i sentimenti d'indignazione provocati nel popolo italiano dal vile attentato contro il loro Re.

Lo *Standard* rileva che tutto il mondo civile si unisce nel felicitare Vittorio Emanuele per essere sfuggito al proiettile del malfattore.

Il *Daily Mail* dice che l'attentato contro il Re aumenterà la sua popolarità e consoliderà la sua benefica influenza.

Il nobile linguaggio della stampa russa

PIETROBURGO, 15. — Tutti i giornali pubblicano articoli in cui vivamente riprovano l'attentato contro il Re d'Italia.

Il *Novoje Vremia* dice che la provvidenza ha salvato il Re. La gioia dell'Italia è condivisa dall'intera Russia.

Il *Birjevja Wiedomosti* scrive che la Russia saluta unanime il Re che ha affrontato il pericolo con nobile sangue freddo.

Il *Golos Zemlja*, organo dei progressisti indipendenti, dice che tanto i socialisti più intransigenti, quanto i reazionari estremi sono ugualmente indignati per terrorismo degli anarchici.

Le repubbliche del sud America

BUENOS AYRES, 15. — Tutti i capi di Stato delle repubbliche dell'America Meridionale hanno telegrafato al Re d'Italia le loro felicitazioni per lo scampato pericolo e manifestazioni patriottiche che sono segnalate da parte delle colonie ed associazioni italiane dello Uruguay, del Brasile e del Cile.

La guerra con la Turchia

La risposta dell'Italia al passo delle potenze per la mediazione

ROMA, 15. — *Il ministro degli affari esteri, marchese di San Giuliano ha ricevuto separatamente alla consulta gli ambasciatori di Francia, Inghilterra, Germania ed Austria-Ungheria ed il consigliere dell'ambasciata russa ed ha consegnato loro un pro memoria contenente, in risposta al passo fatto da loro, sabbato nove corrente, le condizioni alle quali l'Italia consentirebbe alla cessazione dell'ostilità.* — (Stefani).

Notizie dal campo nemico

I capi arabi uccisi

TRIPOLI, 15. — Ufficiale. — *Nessuna novità nella situazione a Tripoli ed Homs.*

Si conferma che nell'ultimo combattimento di Ain-Zara è rimasto ucciso il Mudir degli Alauna, insieme con un altro capo di Auruss, accerrimo nemico nostro, responsabile anch'egli degli eccidi di ottobre. Un altro capo degli Alauna ebbe le gambe spezzate, dicesi, da un proiettile di artiglieria scoppiato in mezzo ad un gruppo di capi e loro servi, mentendo fuori combattimento 25 persone. Sono segnalati trasporti di munizioni ed invio di armati verso Fonduk per rifornire quel corpo, che si dice quasi distrutto nell'ultimo combattimento.

Continuano le rapine fra gli arabi. Ieri un accampamento di beduini di Gafara fu razziato da bande di Tarhuna che uccisero alcuni uomini e rubarono le donne e gli armenti.

TRIPOLI, 15. — Ufficiale. — *Notizie dal campo nemico recano che mentre veniva spogliato per dargli sepoltura il cadavere di Ramdam el Scerif, rimasto ucciso nell'ultimo attacco di Ain-Zara gli si trovarono cuciti nei pantaloni circa duecento lire turche.*

Le perdite del nemico a Bengasi

BENGASI, 15. — Ufficiale. — *Tra i morti del giorno 12 sono stati trovati tre ufficiali turchi e sette capi arabi. Grave tutto è nel campo nemico per le numerosissime perdite tra i morti e feriti.*

Ieri furono celebrati solenni funerali in suffragio dei nostri caduti. Lo stato dei feriti è soddisfacente, continua la sepoltura dei cadaveri nemici nell'interno ed in prossimità delle oasi conquistate.

La Porta non vuol riconoscere la nostra sovranità

LONDRA, 15. — Ufficiale. — *L'Agenzia Reuter pubblica: Il consigliere diplomatico turco, D'jevad bey di ritorno da Costantinopoli, dice che al momento della sua partenza nè la Sublime Porta, nè la popolazione sembravano disposte ad ammettere come base di una mediazione la sovranità dell'Italia in Tripolitania e Cirenaica. Tale condizione, dice il funzionario turco, è impossibile. Le potenze non hanno fatto presso la Porta alcun passo su questa base.*

CAMERA DEI DEPUTATI

L'unanime approvazione nella dimostrazione di giovedì

ROMA, 15. — Presiede Marcora.

FERRI G. chiede che in omaggio alla verità incontestabile della Camera sia dato atto al paese che ieri alla solenne manifestazione del Parlamento contro l'attentato del Re, tutti i deputati e di tutti i settori, e nessuno escluso, parteciparono in piedi con piena coscienza. Questo egli afferma a smentita di un giornale che asserì il contrario per colpire i suoi amici e specie l'oratore per ragioni elettorali (*bene, bravo*).

PRESIDENTE senza voler occuparsi di quanto si pubblica nei giornali ma ispirandosi sempre più alla serena obbiettività, dà ben volentieri atto all'on. Ferri G. della verità della dichiarazione che egli ha fatto. La solenne manifestazione della Camera fu ieri unanime e vi parteciparono tutti indistintamente gli on. deputati. Ciò è stato documentalmente registrato negli atti della Camera.

FERRI G. ringrazia.

PRESIDENTE — Comunica i telegrammi con cui il presidente del *Reichstag* tedesco e il presidente della Camera dei deputati della repubblica portoghese esprimono le congratulazioni delle rispettive assemblee per essere i sovrani d'Italia scampati all'attentato di ieri. Annunzia d'aver risposto inviando telegrammi di ringraziamento a nome della Camera italiana.

Il bilancio dei lavori pubblici

Vengono approvati i capitoli e lo stanziamento complessivo del bilancio dei lavori pubblici.

La seduta termina alle 19.40.

Domani seduta alle 14. Ordine del giorno: votazione per completamento di commissioni. Bilancio delle ferrovie, poste e telegrafi.

Senato del Regno

ROMA, 15. — Si riprende e continua la discussione sul disegno di legge per il nuovo ordinamento giudiziario.

La gravissima crisi dei carboni in Inghilterra

Anche le miniere di piombo dovettero venire chiuse

MATLON (Derby), 15. — Per la prima volta nella storia, le miniere di piombo della regione che sono le più importanti della Gran Bretagna sono state costrette a cessare il lavoro per mancanza di carbone.

PARIGI, 15. — Il *Paris Journal* ha da Londra: all'ottimismo di ieri succede oggi un vivo timore. Nei circoli ufficiali non si osa più pronunciarsi. Alcuni alti funzionari pretendono che i minatori abbiano fatto concessioni sufficienti e che le due parti si incamminino lentamente verso un accordo definitivo. Altri dicono che i minatori abbiano ritirato con la mano destra ciò che offrivano con la sinistra e che perciò la situazione è disperata e che soltanto l'intervento del ministero può porre fine a questo caos sempre più pericoloso.

I nuovi armamenti in Germania

BERLINO, 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive che nella conferenza che il cancelliere dell'impero ebbe ieri coi presidenti del consiglio degli stati confederati fu stabilito l'accordo di massima sui progetti per gli armamenti. Fu rilevata e riconosciuta all'unanimità la necessità di una pronta esecuzione dei nuovi progetti.

Inoltre fu pure unanimamente constatato che per coprire le nuove spese sono necessarie nuove entrate, ma che non saranno proposte nuove imposte sui consumi e sui traffici.

UN DISASTRO FERROVIARIO IN GERMANIA

BERLINO, 15. — A Wittemberg è avvenuto un violento scontro fra un treno merci ed un treno postale. Due agenti sono rimasti uccisi e quattro feriti tre vagoni sono rimasti incendiati.

I danni materiali sono notevoli.

L'incidente della perdita del sottomarino A 3

PORTSOMOUTH, 15. — La commissione d'inchiesta ha dichiarato che l'urto determinò il naufragio del sottomarino A. 3. è un incidente di cui nessuno ha responsabilità.

Il nuovo ambasciatore russo a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 15. — La Porta ha dato il suo gradimento alla nomina di De Giers ministro di Russia a Bucarest come ambasciatore a Costantinopoli.

Il processo per le frodi sugli alcools

ROMA, 15, (notte). — Oggi è ripreso il processo contro i contrabbandieri di *alcools*.

Il tribunale ha emesso un'ordinanza con la quale ritenuto che l'accusa fatta è di frode e implica allo Stato un danno economico e quindi l'interesse della persecuzione giudiziale degli accusati per un possibile risarcimento, conclude affermando la legittimità della costituzione di Parte Civile per conto dell'Erario.

Disgrazia mortale nel bellunese

BELLUNO, 15, (notte). — A Col Vidal mentre procedevano i lavori di una strada militare è caduta una frana che uccise un operaio e ne ferì gravemente un altro.

Cronaca Provinciale

Da TRICESIMO

Gli insegnanti del comune dal sindaco - La festa degli alberi

Ci scrivono, 14, (n.):

Stamane gl'insegnanti del capoluogo e delle frazioni si sono recati in corpo dal sindaco cav. Sbuelz e gli porsero le loro congratulazioni per la meritata onorificenza testè conferitagli.

Il cav. Sbuelz gradì immensamente l'affettuosa dimostrazione e rispose con un felicissimo discorso.

Sindaco e insegnanti parlarono poi amichevolmente di parecchie cose e stabilirono di festeggiare nell'entrante primavera la festa degli alberi.

Seduta consigliare

Il Consiglio presenta le insegne al Sindaco Cavaliere del lavoro

Ci scrivono, 15, (n.):

Nel pomeriggio di oggi è seguita la annunciatavi seduta del Consiglio comunale.

Erano presenti 15 consiglieri.

Prima di passare alladiscusione degli oggetti all'ordine del giorno il consiglio approvò all'unanimità l'invio di un telegramma a S. M. il Re per lo scampato pericolo.

Indi il consigliere Giuseppe Steccati presentando a nome del Consiglio al Sindaco Giovanni Sbuelz la insigne di *Cavaliere del lavoro* cui fu testè insignito da S. M. il Re disse:

«*Amatissimo Sindaco*

L'onorevole consiglio comunale conferiva a me il gradito compito di offrirvi in suo nome l'insegna di cavaliere del lavoro; di quell'ambita onorificenza con la quale S. M. il Re dimostrava di aver grandemente apprezzato la vostra opera sapiente ed infaticabile sia di amministratore del Comune che di geniale ed ardito dissodatore di terreni.

La lista novella, fin dal suo primo giungere, ci riempì di giubilo e di orgoglio insieme; e fece sorgere in noi spontaneo il pensiero di offrirvi questo modesto segno della vostra grande simpatia, questa modesta prova di riconoscenza verso di voi, che coi vostri meriti onorate il nome vostro e insieme il Comune che tanto degnamente rappresentate.

Chi accompagnava, in un giorno dello scorso anno, lungo le nuove strade della vostra collina bonificata, il direttore generale dell'Agricoltura, osservava facilmente quanto l'illustre scienziato fosse preso da vero entusiasmo ch'esso non poteva trattenersi dal manifestare pubblicamente, facendo anche fin d'allora trasparire che sarebbe stato doveroso compito del Governo premiarlo come meritava.

Chi saliva, tre giorni or sono, fino alla vostra villetta di Savorgnano di Torre, a recarvi l'annuncio che il Governo vi premiava col più onorifico dei titoli, vi trovava ancora affaccendato intorno all'opera vostra grandiosa, intento ad accrescere la fecondità di quelle terre nella quali voi operaste una trasformazione così incantevole che ha più del magico che dell'umano.

E mentre i fiori di innumerevoli migliaia di piante che voi affondaste nel terreno, con una fulgida policromia piena di promesse per l'autunno, formano come grandi tappeti di una magnificenza superba nel verde dell'erba tenera, voi, nella contemplazione dell'opera vostra a un solo conforto vi appoggiate: alla carezza tremula e infinitamente affettuosa della vecchia mamma vostra.

Ed io, che dai colleghi del Consiglio sono chiamato a interpretare i sentimenti, sciolgo in questo giorno solenne un voto del pari solenne: Siate conservati al vostro reciproco amore il più lungo tempo possibile.... e Dio vi benedica in eterno».

Il Sindaco, vivamente commosso, ringraziò il Consiglio per l'atto gentile a lui volto, ed il Consigliere Steccati per le cortesi parole rivoltegli.

Dopo di che furono discussi gli oggetti all'ordine del giorno.

Il telegramma del sindaco

Ieri mattina alle 13 e mezza il cav. Sbuelz ha mandato all'Aiutante di campo di S. M. il Re il seguente telegramma:

«Consiglio comunale di Tricesimo indignato attentato prega significare a S. M. il Re il nostro disprezzo per tanta viltà. Immensa gioia salva vita al Re.

Sindaco
Cav. SBUELZ

Ed ecco la risposta:

Sindaco Tricesimo

Roma 15 ore 12

I cortesi sentimenti espressi da V. S. a nome anche di codesta civica rappresentanza sono giusti bene accetti dall'Augusto Sovrano che vivamente ringrazia

Il ministro MATTIOLI

Da MAIANO

Gli scherzi del fulmine

Ci scrivono, 14, (n.):

Ieri alle ore 17.30 si scatenò un impetuoso temporale, fra tuoni e lampi vivissimi non mancò qualche scarica elettrica con accompagnamento di grandine.

Un fulmine si scaricò nelle pile della soneria elettrica della Farmacia Chimica Sociale.

Il direttore G. Buttafuochi, che con i suoi si trovava in cucina si ebbe abbruciata una parte della giacca e sua figlia Luisa restò mezza tramortita. Immaginarsi lo spavento dei presenti anche per le gravi conseguenze che avrebbe potuto apportare simile scarica.

Congratulazioni sentite al sig. Buttafochi e famiglia per lo scampato pericolo.

Anche la luce elettrica non funzionò che alle 19 in seguito alla fusione di qualche valvola.

Da FELETTO UMBERTO

Elezioni amministrative

Ci scrivono 14:

Venne constatato ufficialmente che il nostro Comune per cinque anni consecutivi ha avuto una popolazione superiore ai 3000 abitanti e perciò il Municipio ha chiesto alla Prefettura che il numero dei consiglieri comunali venga portato da 15 a 20.

Il prefetto ha aderito alla richiesta ed ha stabilito che elezioni amministrative nel comune di Feletto Umberto abbiano luogo il 24 marzo p. v.

Da CIVIDALE

Dimissioni - Regalo ricorrenza - Riunione dei Sindaci per l'Acquedotto Pojana - Vie ostacolate - Riunione di medici

Ci scrivono, 14, (n.):

Il cav. Giovanni Marioni, assessore anziano, pro sindaco, ha rinunciato alla carica motivandone le ragioni.

Il cav. Marioni, quantunque attempato, disimpegnava con amore il suo compito.

Ritirandosi a vita privata e tranquilla ne guadagnerà anche la sua fibra.

*** Oggi, ricorrendo l'anniversario regale, dall'antenna di piazza e dai veroni dei pubblici uffici, sventola la bandiera.

*** Oggi si riunirono i sindaci costituenti il Consorzio per l'acquedotto del Pojana e presa notizia di quanto concerne, passarono alla nomina del Presidente in persona del sig. cav. Uff. Rubini dott. Domenico, Sindaco di Ipplis; e del vice Presidente in persona del pro sindaco di Cividale, che, dopo le dimissioni del cav. Marioni, sarebbe il signor Miani Antonio, assessore anziano.

Questi, però, pare, che non voglia accettare la carica.

Bisogna notare che il cav. Marioni, era Presidente del Comitato esecutivo Provvisoria, e che il Comune di Cividale antecipò per i lavori di assaggio e di preparazione, altre 30 mila lire.

*** Per i lavori del palazzo ex-Gaspardis, ora Comunale, iniziati da qualche giorno, e che dureranno parecchi mesi, venne chiusa una grande osteria di transito, ed i carriaggi devono ora passare per una stretta incomoda.

Non si potrebbe provvedere in qualche modo per il transito dei carri della marna?

*** Oggi si trovarono riuniti in assemblea quasi tutti i medici del distretto e dopo aver discusso l'ordine del giorno comprendente: Riscossione quote sociali; 2. Diffide e boicottaggi; 3. Iscrizione all'ordine dei sanitari, e nomi dei Consiglieri: 4. Ammissione dei soci; 5. Condotta libera e condotta piena, sedettero a banchetto, egregiamente servito alla trattoria Alla Posta.

Durante il convegno regnò perfetta armonia.

Verso la fine però venne rattristato dalla notizia dell'attentato a S. M. il Re e dopo aver deliberato l'invio di un telegramma al ministro della Casa Reale, l'adunanza si sciolse.

Ecco il testo del telegramma spedito:

Ministero Casa Reale

ROMA

«Medici mandamento Cividale riuniti convegno apprendono vivamente indignati esecrando attentato amatissimo prezioso Sovrano pregano S. V. rendersi interprete presso Sua Maestà devoti sentimenti.

Il Presidente
Dott. Alfredo Mazzocca».

Per l'attentato - Dimissioni

Ci scrivono, 15, n.):

Inviarono telegrammi di felicitazioni per lo scampato pericolo, diverse autorità e notabilità, fra cui il R. Commissario Distrettuale cav. Manfren.

Il Presidente del Patronato Scolastico, inviò un telegramma alla Casa Reale per i principini.

Nessun manifesto, e nessun segno di dimostrazioni fino al momento che scriviamo.

*** Anche l'assessore supplente sig. Barbiani ha presentato le sue dimissioni, e, secondo si dice, altre ne sono in vista.

Pare quindi che si attraversi una crisi.

Da TOLMEZZO

I telegrammi per l'attentato - Suicidio - Contravvenzioni per la legge sugli infortuni

Ci scrivono, 15, (n.):

Segnalo i telegrammi spediti ieri da Tolmezzo per l'attentato alla preziosa vita dei nostri Augusti Sovrani:

Ministro Real Casa

ROMA

«Giunta Comunale Tolmezzo deplorando insano attentato ledente integrità vita umana esprime alle Loro Maestà il Re e la Regina i sensi del più vivo compiacimento.

F.to: Sindaco *Spinotti*».

A Sua Eccellenza
Primo Ministro Casa Reale

ROMA

«Deplorando con tutto l'animo vile attentato preghiamo porgere alle Loro Maestà vivissime felicitazioni per scampato pericolo con augurio siano serbate al lungo al ben meritato affetto della Nazione intera.

F.ti: *Amministratori, Sindaci Banca Carnica Tolmezzo*».

Dama Onore di Sua Maestà
la Regina d'Italia

ROMA

«Indignate notizia infame attentato preghiamo presentare a Sua Maestà modello di Regina e madre virtuosa, pietosa, forte, e gentile le felicitazioni, gli omaggi delle donne di questo estremo lembo d'Italia.

F.te: *Gina De Marchi, Romana De Marchi, Margherita Bottecchia, Andreina Spinotti, Talia Beorchia-Nigris, Antonietta Linussio, Francesca Schiavi, Anna Bertoldeo-Tavoschi, BiceTavoschi-Cecchetti, Angelina Dorotea, Valeria Moro-D'Orlando, Pia Chiussi, Giulia Venier-Corradina, Dorina D'Este, Maria Andreassa-Pittoni, Vittoria e Luigia Marchi, Lucia Candussio, Pia Quaglia, Efisia Locatelli-Quaglia, Maria Valtulina, Maria Molinari*.

Anche oggi il paese è imbandierato; l'apertasi sottoscrizione con un minimo di 10 centesimi il massimo di una lira a favore della Croce Rossa Italiana ed in segno di protesta pel vile attentato ha già fruttato L. 32 e continua con riserva di mandarvi i nomi degli oblatori appena sarà ultimata.

*** La mattina del 12 corr. Plozzer Floriano fu Tommaso d'anni 53, contadino, di Sauris, affetto da mania suicida si appiccò con una corda apposa ad una trave del granaio della propria abitazione.

Sopraggiunta poco dopo la moglie Troiero Maria gridò aiuto, ed accorsi due vicini lo tolsero tosto da quella posizione nella speranza di salvarlo, ma era già cadavere.

Il Plozzer apparteneva ad una famiglia che ebbe altri suicidi del genere.

*** Mainardis Gio. Batta muratore di Amaro e Tinor Giacomina proprietaria di Paularo, furono in questi giorni dai carabinieri di Tolmezzo e Paluzza dichiarati in contravvenzione alla legge per gli infortuni sul lavoro avendo trascurato di assicurare operai che lavoravano nei fabbricati di loro proprietà ed esposti a pericoli.

*** Completo la notizia data dal corrispondente della *Patria del Friuli* di ieri per affermare che il ricavato della gara di Tiro a Segno tenutasi in Tolmezzo il 3 corrente a favore delle famiglie dei caduti e feriti in Tripolitania (compreso il civanzo oblazioni in denaro che servì ad acquistare i premi aggiunti agli altri stati offerti) fu di complessive L. 295,28 che oggi furono spedite al Comitato di soccorso con sede in Udine.

La Società stessa sostenne coi propri fondi tutte indistintamente le spese che ammontarono a circa lire 70, e con ciò non possiamo esimerci dal tributare una sincera parola di lode alla Presidenza che si sobbarcò a fatiche e spese pur di venire in soccorso alle predette famiglie bisognose.

Da PALMANOVA

Manifestazione patriottica - Veglione pro combattenti e manifestazione patriottica - Elargizione

Ci scrivono, 15, (n.):

Palmanova ha manifestato solennemente e con grande patriottismo la soddisfazione per lo scampato pericolo dei Sovrani.

Dai palazzi pubblici e privati svento la fin dal mattino il vessillo tricolore.

Alle 13 in piazza Vittorio Emanuele si riunì un numero considerevole di persone; la banda cittadina, percorse le vie principali della città suonando inni patriottici, si fermò dinanzi il palazzo del comandante di Presidio colonnello cav. Italo Rossi che dalla finestra plaudì al patriottismo dei palmarini, e davanti alla lapide di Giuseppe Garibaldi.

La folla fece sì che il corpo bandistico si postasse infine nel centro della piazza Vittorio Emanuele dove in seguito alle proteste ed a qualche vetro infranto del palazzo municipale, si stava inalzando la bandiera tricolore sull'antenna tradizionale.

Alle sera le finestre di quasi tutte le abitazioni sono illuminate mentre la banda svolge uno programma d'occasione.

L'animazione è incredibile, la folla applaude oltre ogni dire gli inni della nostra Patria e da ogni bocca parte il grido di Viva l'Italia, Viva i Sovrani!

La Giunta Municipale ha inviato un telegramma di felicitazione al Ministro della Real Casa ed uno all'Asilo Infantile Regina Margherita ed un altro direttamente alla Regina Madre.

Continua la dimostrazione imponentissima mentre la banda muove in corteo per le vie della città.

*** Avendo luogo questa sera al Sociale il veglione pro combattenti e richiamati, il Comitato ha diramato il seguente manifesto:

«CITTADINI!

Mentre in Libia il nome d'Italia si copre di gloria per opera di mille e mille fratelli eroi, in Italia per opera di un pazzo prezzolato dai Turchi si compie un attentato che nessuna parola vale a deplorare adeguatamente.

Il nostro Re è salvo!

Sciogliamo inni di gioia!

Il comitato pro combattenti e richiamati nell'occasione della festa di beneficenza di questa sera ha ideato una grande manifestazione di giubilo per lo scampato pericolo delle LL. MM. il Re e la Regina.

Nessuno vorrà mancare a questa manifestazione che avrà luogo nel teatro Sociale alle ore 28.» — Il Comitato pro combattenti e richiamati.

*** La famiglia Lazzaroni ha, in morte della signora Marina Lestani Lazzaroni offerto alla Congregazione di Carità lire 150 ed altrettante all'Asilo infantile.

Le due amministrazioni sono riconoscenti.

Da GEMONA

L'impressione dell'attentato - Sequestro di tabacco

Ci scrivono, 14, (n.):

*** Grande fu anche qui l'impressione per il truce attentato al nostro Sovrano.

A nome della cittadinanza tutta, non sapendo se il Sindaco finora l'ha fatto, inviò alle loro Maestà le più vive felicitazioni per lo scampato pericolo.

Il 12 andante il sottotenente della R. Guardia di Finanza Badini signor Donato, brig. Altomonte Carlo, signor brig. Maggio Emanuele, guardie Angeloni, Bonato, Pinguello e Porcù praticarono una perquisizione domiciliare a certa Nicoloso Anna Amabile di Ursinins Piccolo di Buia sequestrando un residuo di chilogrammi 1440 di tabacco da fumo e chilogrammi 2.300 da fiuto di contrabando, nonchè un mortaio, un pesante pestello, un cucchiaio ed una ciotola che servivano alla medesima per la manipolazione e misurazione del tabacco.

Altra perquisizione subito dopo praticarono nel Borgo Sopramonte del medesimo comune nell'abitazione dei coniugi Aita Pietro e Maria sequestrando chilogrammi 37 di tabacco da fumo di contrabbando.

Da FANNA

Grandinata - Ispettore in visita

Ci scrivono, 14, (n.):

Ieri sera verso le ore 4.30 si scatenava un temporale con lampi e tuoni. Nelle campagne di Fanna, presso il cimitero, e nel territorio della vicina Cavaso, la grandine, che cadeva abbondantemente, in breve riuscì ad imbiancare il suolo. Nei pressi del nostro cimitero si ebbe anche la caduta di un fulmine.

Si incomincia male!

*** Ieri abbiamo avuto la visita del R. Ispettore scolastico signor A. M. Pittana alle prime classi delle nostre scuole. Oggi è ripartito per Cavasso, ove era stato per alcuni giorni anche prima.

Tali visite sono in relazione colla disposizione della nuova legge Credaro per il riordinamento delle scuole popolari.

L'attentato al nostro Re

Ci scrivono, 15, (n.):

Ieri appena sparsasi la notizia dell'attentato infame al nostro Re la nostra popolazione si era impressionata grandemente per la triste notizia.

Si chiedeva notizie all'ufficio telegrafico e al municipio, ma nessuno sapeva niente ufficialmente. Si malediva all'infame che aveva osato alzare la mano assassina sul nostro buono ed amato Sovrano e nello stesso tempi si era esultanti di gioia perchè Egli, fortunatamente scampato all'infame attentato commesso da un individuo esecrabile, appartenente a quel partito che la patria rinnega e insieme ad essa tutte le idee sacre del principio di autorità.

Gli anarchici: la peste del mondo!

Oggi in tutte le finestre degli edificii pubblici e privati in segno di gioia sventola il tricolore.

Da SPILIMBERGO

Sopraluogo giudiziario - Ballo di società - Veglia pro Ospitale - Trasloco

Ci scrivono, 15, (n.):

(Tiflis). — Nel pomeriggio di ieri giunsero qui l'ill.mo signor Giudice Istruttore di Pordenone dott. Ippolito Rosati col suo Cancelliere Morganti; l'avv. Leccadito Giudice ff. di Procuratore del Re e l'ing. Luigi Querini di Pordenone, in consesso giudiziario, nonchè l'ing. Ongaro Ispettore dei Monumenti e il conte Camillo di Zoppola. Ispezionarono i lavori testè compiuti dall'avv. Marco Ciriani attuale proprietario del Castello di Spilimbergo, dichiarato monumento nazionale.

Il sopraluogo giudiziario ha attinenza ai restauri eseguiti al Castello e alle contravvenzioni elevate all'avvocato Ciriani di cui il *Giornale di Udine* ebbe a parlare diffusamente.

All'accesso assistettero pure l'avvocato Ciriani e l'ing. Pievatolo Domenico ingegnere preposto ai lavori.

*** Stanotte, nell'elegante Salone Michelini, sfarzosamente addobbato l'ufficialità del 2.o regg. fanteria e del 7.o Lancieri qui di stanza ha dato un riuscitissimo ballo di Società cui intervennero molte signore e signori spilimberghesi.

*** Sabato sera 16 corr. pure nel Salone Michielini, avrà luogo una veglia pro Ospitale Civile, ad iniziativa di egregie persone. Questo veglione di mezza quaresima promette un esito brillante.

*** L'amico nostro Paolo Corazza vice-cancelliere di questa Pretura è stato a sua domanda traslocato alla Pretura di Pordenone. All'ottimo amico è funzionario che ci lascia dopo due anni di permanenza fra noi, le nostre congratulazioni e i nostri auguri di rapida carriera.

Da S. VITO al Tagliamento

Manifestazioni di giubilo per la salvezza dei Sovrani

Ci scrivono, 15, (n.):

Tutti gli animi dei sanvitesi sono stati scossi, tutti i visi hanno avuto un'ombra di disgusto, di dolore, di corruccio e di indignazione; ognuno si è domandato: «Perchè? Chi può essere l'insensato che voleva uccidere il Re? Che ragioni può egli avere? E tutti dicevano: Perchè non c'è più la condanna a morte!...»

Il municipio ha spedito il seguente telegramma:

Primo Aiutante di Campo
di Sua Maestà il Re

ROMA

«Cittadinanza commossa indignata esecrando attentato nostri amati Sovrani, esprime Loro Maestà sentimenti esultanza per lo scampato pericolo».

Per il Sindaco: *Scodellari*».

Il Municipio ha pure fatto affiggere il seguente proclama:

Cittadini!

Mentre i nostri fratelli combattono eroicamente in Libia per la civiltà e per la grandezza d'Italia, una mano assassina ha attentato alla vita del nostro beneamato Sovrano!

Esultanti per lo scampato pericolo rispondiamo all'atto esecrando di un degenerato al grido unanime di: Viva il Re!

Per il Sindaco *G. Scodellari*.

Da MANIAGO

Commissione Mandamentale delle imposte - Arresto

Ci scrivono, 14, (n.):

La commissione di prima istanza delle Imposte dirette, riunitasi sotto la Presidenza dell'Ingegnere Antonio Girolami, prese in esame n. 17 ricorsi, contro gli accertamenti praticati dal R. Agente.

Quattro furono accolti completamente, undici accolti in parte e due respinti.

*** Il maresciallo dei carabinieri Ottaviano, arrestava certo Di Molfetta meccanico di anni 39 da Trani, perchè sprovvisto di mezzi e di recapiti. Dalle informazioni assunte telegraficamente nulla risultando a di lui carico, venne in seguito rilasciato, e messo a disposizione dell'Autorità locale.

Entusiastica dimostrazione

Ci scrivono, 14, (n.):

Sparsasi la notizia dell'esecrando attentato, gli operai ed operaie usciti dagli stabilimenti improvvisarono una dimostrazione alla quale prese parte tutta la popolazione.

Preceduti dalla banda cittadina e coll'intervento delle bandiere di tutte le Associazioni si recarono avanti al Municipio ove il sindaco conte Nicolò d'Attimis, visibilmente commosso pronunciò un breve discorso improntato al più fervente patriottismo chiudendolo col grido di Viva il Re! Viva Casa Savoia! al quale rispose entusiasticamente la folla che in seguito percorse tutte le vie del paese inneggiando all'amato Sovrano, a Casa Savoia a Tripoli Italiana.

Venne spedito un telegramma al Ministro della Real Casa così concepito:

«Notizia esecrando attentato mentre S. M. compiva sacro dovere di Figlio, di Re, commosse questa popolazione che riunitasi imprecando vile assassino acclamava entusiasticamente al Sovrano, a Casa Savoia, a Tripoli».

Da S. DANIELE

L'infame attentato

Ci scrivono, 15, (n.):

Non vi sono parole per esprimere la indignazione dei sandanielesi alla notizia dell'orribile attentato contro la vita di Vittorio Emanuele III.

A S. Daniele, seconda patria di Antonio Andreuzzi, bisognerebbe ripetere le parole pronunciate a Udine da Giusto Muratti per farsi interpreti del pensiero di tutti i cittadini e di tutti i patriotti.

Nel mentre dinanzi alla gloria d'Italia i partiti ammorzano il loro livore settario, s'eleva immane nella sua potenza malefica la teppa.

La concordia degli italiani, tutti uniti intorno al trono senza distinzione di scuole e di partiti, saprà debellare l'infame idra che spinge al delitto la gioventò traviata.

*** Il Direttore didattico di S. Daniele sig. Pietro Allatere con una nobile circolare raccomandò ai maestri di esprimere agli alunni la loro indignazione contro l'infame attentato.

Per l'Esattoria del Mandamento

Ci scrivono, 15, (n.):

Oggi ebbe luogo, qui, la riunione dei rappresentanti dei comuni del Mandamento, per deliberare in merito alla concessione dell'Esattoria per il futuro decennio.

Prima di procedere alla discussione, il Presidente Rainis propose di inviare un telegramma al Re per congratularsi col Sovrano dello scampato pericolo a nome di tutto il Distretto.

La proposta venne approvata per acclamazione.

Dopo discussione fu deliberato di non aprire l'asta, ma di comporre una una terna di concorrenti. Fu riconfermato il vecchio capitolato, aggiungendo però l'obbligo al nuovo esattore di mantenere in carica, salvo giustificati motivi di licenziamento, gli attuali impiegati, deferendo alla rappresentanza consorziale le risoluzioni di tutte le controversie fra l'appaltatore e i suoi dipendenti.

Da CHIUSAFORTE

Cena d'addio

Ci scrivono, 14, (n.):

L'altra sera all'Albergo Martina, dagli amici e dalle autorità, venne data una cena d'addio al nostro brigadiere dei RR. Carabinieri, sig. Apicella Michele, che dopo tre anni di permanenza fra noi, oggi parte per Bozzolo, sua nuova residenza.

La serata trascorsa lietamente, è stata per il festeggiato una solenne manifestazione, di stima e di simpatia, veramente meritata.

Ha aperto la serie ben numerosa di brindisi, il decano della compagnia, sig. Valentino Pesamosca, che ad onta dei suoi 75 anni, è sempre così pieno di brio e di vivacità; hanno seguito altri, e fra questi il sindaco sig. Edoardo Samoncini, evocando la bella figura di uomo e di funzionario del carissimo amico.

E' certo che il brigadiere Apicella lascia nel nostro paese un ben gradito ricordo e tutti possono testimoniare, come sempre, nel delicato disimpegno delle sue funzioni, abbia conciliato le esigenze di servizio con quella cortesia di modi e con quel tatto che sono in lui la risultante di un giustoequilibrio di virtù militare e di educazione civile.

Dalle colonne di questo giornale, rinnoviamo a lui i nostri fervidi auguri per il suo avvenire.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Per il Re

Ci scrivono, 15, (n.):

Qui pure, come in ogni angolo dove batte un cuore italiano e un animo bennato, la notizia dell'esecrando attentato all'amato sovrano ha destato immensa indignazione e stupore, convertitisi in sollievo e letizia non appena si ebbe certezza che il Re era salvo.

Il nostro Sindaco, cav. Cristofori, si affrettò a telegrafare al Primo aiutante di campo di S. M. i sentimenti della popolazione, di orrore e di protesta per l'infame attentato, di felicitazione e di giubilio per lo scampato pericolo.

I giornali andarono a ruba e furono subito tutti esauriti.

Oggi gli edifici pubblici e privati sono imbandierati; gli alunni nelle scuole hanno cantato gli inni patriottici.

Da VILLANOVA del Judrio

Il telegramma al Re - Un aeroplano sul confine

Ci scrivono, 15, (n.):

Ecco il telegramma spedito a S. E. il Ministro della Real Casa in Roma:

«Comprendo orrore ed indignazione attentato S. M. il Re vivamente ringrazio Divina provvidenza, scampato pericolo pregandola conservare preziosa vita Nostro Re all'amore del suo popolo ed all'universale ammirazione».

Sindaco: *Molinari*

*** Stamane fu veduto un areoplano volteggiare attraverso il confine politico ed in fine ritirandosi sul territorio austriaco, all'altezza di circa mille metri. Di lui non si sa altro.

Da COSEANO

Consiglio comunale - Le marionette - Telegramma al Re

Ci scrivono, 15, (n.):

Per domenica, in seduta straordinaria è convocato il nostro Consiglio comunale per trattare vari importanti oggetti.

*** La compagnia marionettistica Stignani anche da noi accoglie applausi. Oltre che ai dilettanti locali, vi accorrano anche dai paesi limitrofi, e tutti vanno ammirando il scenario e la correttezza della recita.

Alle rappresentazioni, di Coseano non mancò che qualche signore il quale preferì recarsi la sera a mangiare il baccalà da un amico a Cisterna.

Domani sabato avremo un grandioso dramma: *Il ponte dei sospiri.*

Chiuderà lo spettacolo con un duetto, dato dai coniugi Stignani, la voce chiara e tonata de quali fece sì che anche giovedì gli applausi non mancarono.

*** Appena pervenuta l'orribile notizia del tentato regicidio, la nostra giunta interprete dei sentimenti di questa popolazione, ha spedito il seguente telegramma:

Ministro Real Casa
ROMA

« Giunta municipale Coseano (Udine) interprete popolazione profondamente commossa e inorridita per esecrabile attentato S. M. esprime felicitazioni per scampato pericolo e voti sinceri per prosperità Re e reale famiglia ».

CRONACA CITTADINA

I telegrammi per l'attentato

« Ministro Casa Reale - Roma — Camera Commercio Udine, commossa per l'esecrabile attentato, rallegrasi che la nobile vita del Re sia conservata alla Patria — *Muzzati* vice Presidente ».

« Ministro Casa Reale - Roma — Comitato Udinese « Dante Alighieri » raccoglie commosso e a Roma tramanda il grido che oggi più vivo giunge da oltre il confine: Viva il Re! — *Fracassetti* vice presidente; *Valentinis* segretario ».

La Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia così ha telegrafato:

« A Sua Eccellenza il Ministro della Real Casa - Roma. — Voglia l'Eccellenza Vostra far gradire a Sua Maestà la Regina le espressioni di felicitazione più viva e sentita per lo scampato pericolo di Sua Maestà il Re. Giunga a nome di questa Società alla nostra graziosa Sovrana l'augurio fervidissimo d'inalterata serenità avvenire in seno all'augusta Famiglia, circondata dal grato reverente affetto di tutta Italia — *Camilla Pecile* ».

Maggiore Corazzieri Lang
ROMA

« Gioventù Triestina al concittadino riconoscente ed orgogliosa per eroico atto, augura pronta guarigione ».

Dama d'onore di S. M. Regina Elena
ROMA

« Da questo ultimo lembo di terra italiana dal lungo servaggio mai doma, le Donne Istriane pregano presentare Augusta Regina riverente omaggio scampato pericolo ».

Il telegramma della Società Veterani e Reduci era diretto: A. S. E. il Ministro della Real Casa.

« Presidenza Unione Esercenti di Udine, sdegnata contro vile attentato al nostro amato Re esulta per lo scampato pericolo, riaffermando devozione inalterabile alla Casa Savoia.

Beltrame presidente ».

Echi della dimostrazione dell'altra sera

Alle numerose bandiere che parteciparono alla imponente dimostrazione dell'altra sera dobbiamo aggiungere quella della Teobaldo Ciconi e della Società Operaia Cattolica.

A proposito delle parole dette dal sig. Muratti quando fu nuovamente chiamato al balcone — e che dai i clamori della folla non potemmo nettamente afferrare dobbiamo chiarire, non per altro che per debito di verità — ch'esse accennarono a nemici stranieri in genere e ai preti in Italia.

Croce Rossa Italiana

1. Socia perpetua con L. 100 versate signorina Gabaglio Luisa di Antonio di Udine.

2. Socie temporanee con L. 5 all'anno e per anni 3, versate:

Contessa Maria de Puppi nata Freschi di Antonio, dimor. a Udine.

Rina Pognici di Antonio di Spilimbergo.

3. Oblazione alla Croce Rossa di qui dalla Società Operaia di Toppo (Travesio) L. 15.

Teatro Minerva

Lunedì avremo la prima delle recite straordinarie della Comica compagnia veneziana diretta da quell'ottimo artista che è il signor Vittorio Bratti. La Compagnia di recente formata coi migliori elementi delle disciolte compagnie Benini e Zago invia ora la sua vita artistica dopo un breve periodo di affiatamento. Per la prima recita darà la commedia in tre atti: *L'avvocato difensor* e l'esilerantissima farsa: *In Pretura.* Quanto prima: *Il Congresso dei nonsoli* replicata per 15 sere al teatro Goldoni di Venezia.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 15. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 771 sulla Russia settentrionale, minima 745 sull'Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso fino a 4 mill.; temperatura irregolarmente varata al Nord, diminuita altrove, qualche vento forte del primo quadrante in Basilicata, pioggia in Calabria e sulla costa orientale siculà.

Stamane cielo vario in Toscana, nuvoloso ne Pellguies,l shrdlu shdrlu voloso nelle Puglie, sereno altrove, mare agitato al Nord della Sicilia, barometro livellato intorno a 765.

Probabilità: Venti moderati orientali in Sicilia e Sud deboli o moderati vari altrove, tempo generalmente buono.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Pres. Castiglioni — P. M. Tonini — Canc. Febeo — Difesa: Maroè, Driussi, Contini.

Il processo dei finanzieri di Prossenicco

Ieri seguì la penultima udienza del processo contro i finanzieri di Prossenicco.

Nella mattina parlò il P. M. che sostenne l'accusa contro tutti gli accusati ritirandola per il solo Gastaldi.

Seguì, l'avv. Driussi, difensore del Gastaldi che pronunciò una brillante arringa.

Parlarono quindi gli avvocati Contini e Maroè rispettivamente per gli accusati Zoi e Battelli di cui chiesero l'assoluzione.

In mattinata avremo il verdetto.

In Tribunale

(Udienza del 15 marzo)

Presidente: Arnaldi; giudici: Pampanini e Cavarzerani; P. M. Segnti: Cancelliere: Volpe.

Un oltraggio direttissimo

Davide Giovanni di Orlando di anni 30, nativo di Cazzaso (Tolmezzo), ammogliato e domiciliato a Udine in via Castellana, detenuto, la sera del 12 corr., verso le 20.30, prima di rientrare in città si liberò.... dall'acqua esuberante propria fuori della passerella. Rimproverato da una guardia daziaria rispose arrogantemente aggiungendovi una buona dose di parole oltraggiose. Invitato a smettere replicò con nuovi oltraggi, e allora fu arrestato.

L'imputato accampa a propria difesa la completa ubbriachezza e non ricorda nulla.

Il P. M. ritiene pienamente comprovato il capo d'imputazione.

Chiede che l'imputato venga condannato a giorni 25 di reclusione e L. 75 di multa, applicando la legge del perdono.

Il Tribunale condanna il Davide a giorni 15 di reclusione, L. 25 di multa e L. 5 di ammenda applicando la legge del perdono per 5 anni.

Un reato elettorale inesistente

Duriava Antonio fu Antonio di anni 52, Qualizza Stefano fu Stefano d'anni 50, Duriava Andrea fu Antonio di anni 44, Crucil Antonio fu Antonio di anni 56, Lauretig Antonio fu Giuseppe di anni 62, tutti di Stregna, membri della Commissione Comunale di revisione delle liste elettorali del Comune di Stregna, sono imputati di avere dolosamente in detta loro qualità nella delibera del 29 gennaio 1911 cancellato, senza i documenti comprovanti la mancanza del censo, 33 elettori dalle liste elettorali del Comune per l'anno 1911, reato contemplato dalla legge comunale e provinciale.

Gli imputati, tutti presenti, dicono che gli esclusi, appartenenti al Comune di Grimacco, non vennero inscritti nelle liste perchè non pagavano l'imposta prescritta.

Il P. M. chiede per tutti i cinque imputati « non luogo a procedere per inesistenza di reato ».

L'avv. Levi, difensore, s'associa al P. M. e nello stesso senso pronunzia la sentenza il Tribunale.

LA TRAGICA MORTE D'UN UFFICIALE AVIATORE a Somma Lombarda

VARESE, 15, (notte). — Giunge notizia da Somma Lombarda che nel pomeriggio di oggi un ufficiale allievo aviatore, il sottotenente di complemento Aldo Bertoletti del 77.o fanteria di stanza a Brescia, che doveva conseguire oggi il brevetto di pilota aviatore, innalzatosi a duecento metri con un *Blèriot*, a causa di una falsa manovra precipitava a terra rimanendo cadavere.

Al momento della caduta l'aviatore era ancora nel seggiolino.

Il povero ufficiale ebbe la spina dorsale spezzata.

Sul luogo della caduta accorsero numerosi ufficiali e il capitano Moreno direttore della Scuola, con una automobile.

Il cadavere venne trasportato alla Cascina Malpensa ove sono acquartierati gli ufficiali allievi aviatori che lo veglieranno a turno durante la notte.

La dolorosa notizia è stata comunicata alla famiglia del povero ufficiale, residente a Brescia.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

CI FU IL COMPLOTTO?

ROMA, 15, notte. — *A proposito delle dicerie che corrono sull'attentato, il signor Chiesa, proprietario di negozio al Corso dice che la mattina del 14 marzo, prima delle otto, attendeva il suo agente per aprire, quando sostò tre individui sospetti che confabulavano.*

Sopraggiunto in bicicletta il suo agente che dall'abito nero e dalla fiera espressione poteva essere scambiato per una guardia in borghese, uno dei tre, che prima s'era staccato dal gruppo avanzando nel marciapiede, si allontanò in fretta.

In quel mentre passavano i corazzieri e la carrozza reale.

Tanto il signor Chiesa che il suo agente si scoprirono, e videro allora l'individuo che s'era allontanato e sparava i colpi.

Il signor Chiesa è stato interrogato al commissariato di Tresi.

Sulla possibilità che il D'Alba sia stato determinato ad agire in seguito a un complotto, la Tribuna *scrive che le ipotesi aumentano, e che ci sono elementi ancora più vasti di quelli forniti dalla* Cronaca Peralpina *di Varese che disse essere stato complottato il delitto da due emissari turchi rifugiati in Svizzera.*

Ma da queste ipotesi all'affermare nettamente che la responsabilità del D'Alba sia concatenata a un complotto, sarebbe scrivere l'epilogo di un episodio che non è ancora alla prefazione.

Fu un ciclista siciliano che agguantò l'assassino

ROMA, 15. — Il *Giornale d'Italia* dice che lo chauffeur Carlo Quaranta che con molti altri affermò di essere stato il primo ad arrestare l'autore dell'attentato ha emmesso di avere sbagliato. Il primo ad arrestare il d'Alba fu l'agente ciclista addetto alla Casa Reale d'Angelo che impegnò con l'assassino una viva collutazione e riuscì a sviare l'ultimo colpo da lui tirato. Lo stesso giornale scrive che il comm. Buzzi ispettore generale della pubblica sicurezza addetto alla persona del Re e che fu il primo ad interrogare il d'Alba ha detto che questi dichiarò che l'attento gli era stato ordinato in sogno nella notte da una grande potenza misteriosa la quale gli avrebbe detto: Va ad uccidere il Re. Poi il d'Alba si è vantato col comm. Sessi di essere passato più volte agli uffici di P. S. del Quirinale vestito da prete senza che i funzionari se ne accorgessero. A me, ha soggiunto il comm. Buzzi il d'Alba sembra un esaltato.

L'adorabile fierezza del principe Umberto

ROMA, 15, (notte). — Il prof. Tonelli, assessore del comune di Roma, che si recò con gli altri colleghi della Giunta a felicitare i Sovrani dopo l'attentato, ebbe dalla Regina il racconto della commozione dei principini che piansero per le affettuose dimostrazioni del popolo ai loro Augusti Genitori, aggiungendo che il Principe Umberto, con adorabile fierezza disse: « Anch'io avrei difeso il papà, come ha fatto il maggiore Lang! ».

Le condizioni del maggiore Lang sono sempre buone

ROMA, 15. — *Il maggiore Lang accusa una cefalea molesta, ma le condizioni generali e la funzionalità visiva vanno migliorando. Attualmente la temperatura è 37.7 il polso 76. Le condizioni generali buone.*

Il telegramma di Bissolati al Re e il contegno degli altri socialisti

ROMA, 15. — Il *Giornale d'Italia* dice che ieri mattina appena conosciuto l'attentato l'on. Bissolati inviò al Re un telegramma di protesta contro l'ignobile delitto e di compiacimento per lo scampato pericolo. L'on. Giulio Casalini, deputato socialista in una lettera che invia al *Giornale d'Italia* per rettificare un errore incorso nel resoconto della seduta di ieri alla Camera dice che egli ieri fino dal mattino sostenne che i colleghi della sua parte che i socialisti dovessero intervenire alla seduta per la riprovazione del delitto. Nel pomeriggio egli intervenne alla seduta e partecipò alla manifestazione generale alzandosi in piedi. Per invito di alcuni colleghi aveva poi anche proposto una dichiarazione di piena ed aperta condanna del delitto e non la disse solo perchè si convenne che uno solo dell'estrema di lui più autorevole, parlasse per tutti. E parlò l'on. Pantano.

La risposta di Giolitti a Barzilai

ROMA, 15. — *Il presidente del Consiglio Giolitti ha risposto al telegramma dell'on. Barzilai col seguente dispaccio:*

« Mi sono affrettato a rassegnare a sua maestà il re il nobilissimo telegramma col quale Ella mi manifesta la solidarietà della stampa italiana nella protesta che oggi riunisce e stringe tutti i cittadini in un unico e grande pensiero patriottico. A Lei le espressioni del mio vivo compiacimento ed i miei cordiali saluti. »

Il Pres. del Cons.: *Giolitti*

E' assolutamente falsa la notizia dello sbarco di truppe eritree nel Yemen

ROMA, 15. — Ufficiale. — *Un dispaccio da Loheia in data del due corrente teste segnalato da Aden dice che il 29 febbraio la R. nave* Piemonte *ha bombardato il porto di Midy ed avrebbe sbarcato 400 eritrei, i quali insieme coi partigiani di Selik Idriss avrebbero attaccato la cittadella e fatti prigionieri sessanta turchi della guarnigione. La notizia dello sbarco di soldati eritrei in detta località è assolutamente falsa.*

Il consorzio austro-tedesco fornisce altri denari alla Turchia

COSTANTINOPOLI, 15. — *Il ministro delle finanze ha concluso col consorzio austro-tedesco, che ha assunto il prestito delle dogane nel 1911 un'anticipazione di circa 54 milioni di marchi fino al 14 marzo 1913, al tasso del 3 e mezzo per cento. L'opzione del consorzio sulla seconda parte del prestito del 1911 era stata in seguito alla guerra tacitamente prorogata.* (Stefani).

La diplomazia mantiene il segreto

ROMA, 15. — Ufficiale. — *Tutte le notizie sulle condizioni di pace, che sono e saranno pubblicate dai giornali, sono inattendibili, poichè fino a nuova decisione il contenuto della risposta del governo italiano alle cinque grandi potenze sarà tenuto segreto.*

IL CAMBIO

ROMA, 15. — Il cambio per domani è 100.01.

Appendice del *Giornale di Udine* **(139)**

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

lungo. La terribile visione doveva di necessità essere scomparsa; regina amantefi confidente, avevano avuto il tempo di fuggire.

La notte fu un delirio. La mattina egli non si era peranche calmato. Pallido come un cadavere, invecchiato di dieci anni, chiamò il cameriere; e si fe' abbigliare di velluto nero, come un signore del terzo stato.

Poi salutò in modo da spaventare la regina più di quanto l'aveva stupita. — Si nasconde qualche cosa, pensò Giovanna attenta. — Dove abitate adesso? domandò la regina. — A Versaglia, madama, rispose Oliviero. — Da quanto tempo? — Da tre notti, rispose il giovane appoggiando collo sguardo, col gesto e colla voce quelle parole.

La regina non manifestò nessuna emozione; Giovanna trasalì.

Avete forse qualche cosa a dirmi? chiese la regina a Charny con grazia angelica. — Oh! madama, avrei troppe cose da dire a vostra maestà, replicò Charny. — Venite, soggiunse ella bruscamente. — All'erta! pensò Giovanna.

La regina si diresse a gran passi verso le sue stanze; tutti la seguirono non meno agitati di lei. Ciò che parve una fortuna alla signora della Motte fu che Maria Antonietta, per evitare di parere che cercasse una conferenza a quattr'occhi, invitò alcune persone a seguirla. Giovanna si cacciò fra queste. Giunta ne' suoi quartieri, la regina congedò la signora di Misery e tutto il seguito.

Charny, impaziente, arso di rabbia, spiegazzava il cappello fra le mani.

— Parlate! parlate! disse la regina; mi sembrate molto agitato. — Come cominciare? rispose Charny, esprimendo ad alta voce il proprio pensiero; come oserò accusare l'onore, la fede, la maestà? — Che dite? disse Maria Antonietta volgendosi vivamente con uno sguardo fiammeggiante.

Il mattino non è tanto inoltrato perchè vi possa credere ubbriaco. — Madama, non confondiamo quanto debbo dirvi con una collera che finirebbe colla pazzia. Credo avervi date prove bastanti del mio rispetto verso la maestà reale, temo d'avervi provato che io nutriva un affetto insensato per la persona della regina. Fate dunque la vostra scelta; a quale delle due, della regina o della donna, volete che questo adoratore getti un'accusa d'obbrobrio e di slealtà? — Signor di Charny! sclamò la regina impallidendo e dirigendosi verso il giovane, se non uscite di qui, vi farò scacciare dalle mie guardie. — Vi dirò dunque, prima di essere scacciato, che voi siete una regina indegna ed una donna senza onore! sclamò Cahrny ebbro di furore. Sono tre notti che vi seguo nel parco. — Signor di Charny, disst'ella prendendogli la mano voi siete in uno stato che mi fa pietà: badate a voi, i vostri occhi scintillano, la vostra mano trema, il pallore sta sulle vostre guance, tutto il vostro sangue affluisce al cuore.

Voi soffrite: volete ch'io chiami qualcuno? — Io vi vidi, ripetè freddamente, vi vidi con quell'uomo quando gli deste la rosa, vi vidi quand'egli vi baciò le mani, vi vidi quando entraste con lui nei bagni d'Apollo!

La regina si passò una mano sulla fronte quasi per accertarsi ch'era svegliata.

— Vidi tutto! replico freddamente Charny.

— Oh! sclamò d'improvviso la regina, lo so, lo so! Non mi fu forse già gettata in viso quest'atroce calunnia? Non fui forse veduta scandalizzare la corte al ballo dell'Opera? e veduta in casa del dott. Mesmer, in estasi scandalezzando i curiosi e le cortigiane?... Lo sapete pure, voi che vi batteste per me! — Madama, in quel tempi mi battei perchè non credeva; ora mi batterei perchè credo.

La regina alzò al cielo le braccia irrigidite dalla disperazione; due cocenti lagrime le caddero dalle guance sul seno.

— Dio! diss'ella, mandami un pensiero che mi salvi. Io non voglio, o mio Dio, che quest'uomo mi disprezzi.

Charny si sentì commosso sino in fondo al cuore da quella semplice ed energica preghiera, e si nascose gli occhi fra le mani. La regina si tenne per alcuni istanti in silenzio; indi, dopo aver riflettuto:

— Signore, disse, voi mi dovete una riparazione. Ecco quello che io esigo da voi. Voi mi vedeste tre notti di seguito nel mio parco in compagnia di un uomo. Sapevate per altro che si è già abusato della somiglianza di una donna, non so quale, che nel volto e nel portamento ha qualche cosa di comune con me, con me, misera regina! Ma, giacchè preferite credere foss'io a trovarmi nottetempo nel parco, giacchè dite che sono io, tornate nel parco all'ora istessa, tornateci meco. Se sono io che vedeste ieri, non mi ci vedrete certo più questa notte, poichè sarò ai vostri fianchi. Se è un'altra, perchè non la potremo noi vedere insieme? E se la vedessimo.... Oh! signore, vi pentirete di quanto ora mi faceste soffrire?

Charny, premendosi il cuore colle mani, mormorò:

(Continua)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.92, Londra (sterline) 25.48, Germania (marchi) 124.42, Austria (corone) 105.50, Pietroburgo (rubli) 268.00, Rumenia (lei) 100.10 Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 16

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98,42. fine marzo 98.55 id. id. 3.1|2 0|0 98.25.

Azioni: Banca d'Italia 1435.—, Banca Commer. Ital. 861.60, Credito Ital. 577.50, Ferrovie Mediter. 412.50 Naviga- Gen. It. 385 50 Società Veneta 154.25.

Azioni: Londra 14.98, Svizzera 100 90.

Chiusura Borsa di Genova, 16

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98,41, id. id. fine marzo 98 51, Italiana 3.1|2 0|0 98.51.

Azioni: Banca d'Italia 1465.—, Banca Commerciale It 860.75, Credito Italiano 576.75, Ferrovie Merid. 600.50, id. Mediterr 412 25 Navigazione Gen. Italiana 384.25, Raff. Ligure Lombarda 366.—, Acciaierie Terni 14 98., Eridania 759 —, Ansaldo Armstrong e C. 267.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 16.

Rendita: Francese 3 0|2 94.92, Italiana 3,3|4 0|0 97.70, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 78.1|8. Obblig. Ferr. Lombarde 275,—, Cambio su Italia 99,— Rend, Turca, 91.60, Rend. russa 4891 83.20, id. 1906 106.05, id. 1900 100.60, Portoghese 65.80, Banca Commerciale 854.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.55 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9. 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 da nuova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.6 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - M. 10 - D 11.6 - O. 12.50, O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 7.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45